



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 551

L'ACCESSO ALLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI È SEMPRE PIÙ DIFFICOLTOSO: MANCANO SIA LE IMPEGNATIVE DI RESIDENZIALITÀ SIA I POSTI LETTO. LA REGIONE INTERVENGA PRIMA CHE L'EMERGENZA ESPLODA

presentata il 17 giugno 2024 dai Consiglieri Bigon, Camani, Zottis, Luisetto e Zanoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- in Veneto, così come in tutta Italia, si sta registrando un forte processo di invecchiamento della popolazione causato dall'allungamento dell'aspettativa di vita e dalla costante diminuzione delle nascite. Come riportato nel rapporto annuale 2024 dell'Istat, l'indice di vecchiaia del Veneto (il rapporto percentuale tra la popolazione di età pari o superiore ai 65 anni e la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni) è passato dal valore di 135,8 del 2002 al 144,5 del 2012, sino a raggiungere il 195,1 del 2023;
- tale tendenza non risparmia la Provincia di Verona, nella quale nel 2023 gli anziani risultavano essere il 22,9% della popolazione totale, a fronte del 13,1% nel 1983. Si stima che nel 2031 tale rapporto raggiungerà il valore del 26,6%, segnalando quindi una presenza sempre più consistente di anziani sul totale della popolazione;

EVIDENZIATO CHE:

- con la DGR n. 996 del 9 agosto 2022, la Regione del Veneto ha previsto l'introduzione di un'unica impegnativa di residenzialità (IdR) per anziani non autosufficienti del valore di 52,00 euro pro die, al posto delle due precedenti IdR che si differenziavano per importo e livello di gravità sanitaria dell'anziano;
- tale previsione ha portato a un livellamento del contributo a fronte di bisogni assistenziali fortemente eterogenei, penalizzando economicamente gli anziani non autosufficienti più gravi. In aggiunta, attualmente in Veneto si registrano numerosi casi di cittadini che, pur avendo diritto all'erogazione dell'IdR non ne

sono beneficiari per l'insufficiente numero di impegnative finanziate dalla Regione;

RICORDATO CHE:

- nonostante l'aumento dei posti letto delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti previsti dalla DGR n. 996 del 2022, risultano ancora numerosi gli anziani che, pur avendone diritto, non riescono a trovare posto nelle apposite strutture;
- nella sola Azienda Ulss 9 Scaligera, le persone in graduatoria per l'accesso in una struttura residenziale per anziani non autosufficienti risultavano essere circa 1450 a luglio del 2023, a fronte di circa 300 persone nel 2020;
- la DGR n. 996 del 2022 non ha invece previsto l'incremento dei posti letto nelle sezioni ad alta protezione Alzheimer (SAPA) e nelle sezioni per stati vegetativi permanenti (SVP);
- tale fabbisogno di servizi inevaso sta mettendo a dura prova gli anziani bisognosi e le famiglie che se ne prendono cura;

SOTTOLINEATO che tra il mese di ottobre e quello di dicembre 2023 è stata condotta un'indagine dai sindacati Spi, Fnp, Uilp, su tutti i centri di servizi per anziani non autosufficienti del Veneto. Dallo studio si evince che l'utente si trova a dover far fronte ad una retta media che in presenza dell'IdR si attesta a 62,17 euro giornalieri, mentre senza IdR è di 85,54 euro giornalieri. Tali valori differiscono da Ulss a Ulss, pur tuttavia non discostandosi eccessivamente dalla media regionale. Risulta evidente che una retta così elevata può essere sostenuta solo da un esiguo numero di persone, mentre gli anziani meno abbienti gravano sui loro familiari e sulle casse comunali;

RILEVATO CHE:

- con la DGR n. 1720 del 30 dicembre 2022 sono stati aggiornati gli standard funzionali minimi necessari al rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e all'accreditamento dei centri di servizi per anziani non autosufficienti;
- da un punto di vista quantitativo, dal 2007 al 2022 gli standard sono stati rivisti al ribasso. Si è infatti passati dai 1.122 minuti medi per settimana di assistenza minima per ospite, da garantire in ogni centro di servizi per persone non autosufficienti, previsti dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, ai 1.099 minuti previsti dalla DGR n. 1720 del 2022. Tale riduzione, finalizzata al risparmio economico, sta comportando un'ovvia diminuzione della qualità del servizio;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con DGR n. 158 del 24 febbraio 2023 si è provveduto alla costituzione del "Tavolo interistituzionale per l'area anziani non autosufficienti" dando attuazione a quanto previsto nella DGR n. 996 del 2022;
- tale tavolo ha numerosi compiti, tra cui quello di provvedere all'aggiornamento e revisione degli standard assistenziali vigenti, ed è composto da una pluralità di soggetti quali: dirigenti della Regione, rappresentanti dei Comuni e rappresentanti degli Enti Gestori dei servizi rivolti alle persone anziane non autosufficienti. Risulta però vistosa l'assenza delle organizzazioni sindacali che avrebbero modo di contribuire, con la loro partecipazione, al miglioramento delle decisioni prese, portando anche il punto di vista di lavoratori e pensionati;

CONSIDERATO l'inadeguato numero di posti letto nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti, risulta ancora più urgente provvedere almeno all'incremento dell'offerta dei centri diurni per non autosufficienti, in modo tale da ritardare quanto più possibile l'istituzionalizzazione dell'anziano e

concorrere al mantenimento dello stesso, anche in condizione di rilevante gravità soggettiva, nel proprio ambiente familiare e sociale;

impegna la Giunta regionale

- ad adeguare il numero di posti letto per anziani non autosufficienti alla domanda effettiva;
 - ad adeguare il numero di impegnative di residenzialità alla totalità di posti letto disponibili;
 - a modulare l'importo delle impegnative di residenzialità in base al grado di non autosufficienza;
 - ad aumentare posti e impegnative di residenzialità per gli anziani con patologie dementigene e Alzheimer;
 - a garantire una quota equa a carico dell'ospite, con rette paramtrate alla condizione economica del bisognoso;
 - a potenziare i centri diurni per non autosufficienti come riposta alternativa e/o complementare alla residenzialità;
 - a ridefinire gli standard di personale, aumentando i minuti di assistenza per paziente;
 - a includere le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori e dei pensionati, nel Tavolo interistituzionale per l'area anziani non autosufficienti e nei centri di servizi.
-